Lunedì 18 Giugno 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno,
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 144

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Conto corrente con la Posta

LE CONDIZIONI DEGLI IRREDENTI

Delle condizioni create dal governo agli italiani delle provincie soggette all'Austria abbiamo avuto più volte occasione di parlare: essi sono considerati sempre come una quantità trascurabile, che in ogni modo si cerca di sopprimere, quando non la si ritiene già soppressa di fatto.

Ciò avviene ora per i nostri connazionali dalmati, ai quali la nuova, la civile, la moderna, la grande riforma elettorale che ora si trova innanzi alla Camera di Vienna, nega con stridente ingiustizia ogni diritto di esistere e di valere.

Sarà noto come si svolsero le cose nella commissione parlamentare. A grande maggioranza fu respinta la proposta dei deputati italiani che chiedevano la formazione di un collegio italiano in Dalmazia, costituito dalla città di Zara e dalla frazione di Borgo Erizzo, e subordinatamente la limitazione del primo collegio del progetto governativo (comuni Zara, Selve, Arbe, Pago e Sale) al comune di Zara e al distretto giudiziario di Pago. Nessuna ragione di giustizia vale a giustificare l'atteggiamento del governo e dei partiti: se gli italiani della Dalmazia formano davvero un nucleo tanto trascurabile da non potere in nessun caso farsi valere, a che tante opposizioni, a che tante paure? Se gli elettori italiani non esistono che il numero voluto dalle statistiche ufficiali, a che temere che essi potessero riescire ad avere un proprio rappresentante? Non forse da queste ragioni negative risulta chiara l'intenzione del governo austriaco di sopprimere, ovunque e per quanto gli è possibile, la nazionalità di quelle regioni?

Noi su di ciò non ci illudemmo mai, però crediamo che ora le illusioni di tutti cadranno. Il governo degli Absburgo non ha riconosciuto la esistenza nazionale degli italiani ad esso soggetti che quando ne fu forzato dagli eventi, quando la forza delle cose e la impazienza delle popolazioni più brutalmente si imposero, più violentemente scoppiarono. Soltanto quando il sangue scorre, il governo austriaco si rammenta — anche allora naturalmente a malincuore — che nelle provincie a lui soggette vivono anche degli italiani: ne abbiamo avuto la prova all'epoca dei fatti di Innsbruck.

Dopo? — Dopo si proseguì e si prosegue la soppressione di tutto quanto sa di italiano. A che valsero le richieste, ripetute da quarant'anni a questa parte, per l'istituzione di quell'Università degli studi, di cui le leggi fondamentali dell'Impero consentono il diritto a quelli italiani. — A che valse l'azione energica dei deputati, il generoso sacrificio degli studenti delle regioni interessate? — La facoltà di Wilten, unica elemosina concessa, in terra straniera, fu soppressa e in nessun altro luogo ricostituita; gli studenti continuano a ramingare in terra straniera allo studio delle scienze, in cui maestra è la loro nazione. E ciò basta; ma il governo dà ora a divedere chiaramente la sua intenzione di non fare più nulla, nulla affatto, neppure in questo campo, per noi. Anche la questione universitaria sarà messa dunque a dormire.

Quest'intenzione risulta evidente da un fatto: il dott. Francesco Menestrina, professore della soppressa facoltà giuridica italiana di Wilten, è stato invitato dal governo di Vienna a concorrere a un posto vacante di consigliere del tribunale circolare di Trento. — Se si vuol provvedere in altro modo ai professori italiani è chiaro che di Università italiana non si intende più neppur parlare.

Però se ne parlerà ancora; gli studenti d'oltre confine hanno in animo di intensificare ora fino all'estremo l'agitazione per la questione universitaria, e vedremo se proprio davvero sarà possibile sopprimere la voce di un popolo tutto. Il quale, se non trovasse ascolto, potrebbe rivolgersi anche altrove.

Noi crediamo che la situazione presente, che con tanta evidenza ha dimostrato tutta la precarietà delle condizioni dei nostri fratelli irredenti, dovrebbe essere seriamente considerata dall'Italia e da tutti i popoli civili e liberali, che non dovrebbero tollerare tanto e tali angherie.

Scoperta d'una bomba a Barcellona

Barcellona 17. — Si è scoperto un ordigno esplosivo. Sembra una bomba. Il laboratorio chimico procede all'analisi.

Fra Italia e Austria

Il *Giornale d'Italia*, riportando e confermando la notizia della sospensione per quest'anno delle chiamate alle armi estive per l'istruzione, allo scopo di non distrarre con trasporti di soldati una parte del materiale ferroviario in occasione della prossima vendemmia, fa notare come pur di non aver noie ferroviarie, il Governo finga di non vedere che, mentre l'Italia sospende le chiamate alle armi, le altre nazioni intensificano tali istruzioni e continuano ad assicurare tali apparecchi guerreschi. Per esempio, l'Austria-Ungheria, certo senza intendimenti (dice il giornale, ma non diciamo noi) a noi ostili, ma per precauzione, ha in corso di attuazione: la concessione di nuovi crediti, la costituzione di reggimenti alpini alla frontiera trentina, l'aumento dei distaccamenti (venti in un solo anno) nella regione della suddetta frontiera, la costruzione di ferrovie strategiche e la chiamata di congedandi alle istruzioni (circa quattrocentomila nel corrente anno).

Intanto Saletta si appresta a recarsi a Vienna, dove l'imperatore e il capo di stato maggiore austriaco gli offriranno dei pranzi.

Non basta: alla Delegazione austriaca di Vienna il deputato cristiano sociale ricordò il quarantesimo anniversario della battaglia di Lissa facendo l'apologia degli ufficiali e marinai austriaci; e il comandante della marina fece una estesa relazione sulla potenzialità e sui bisogni della marina da guerra a. u., chiedendo nuovi crediti per costruzioni di corazzate incrociatori e torpediniere. Aggiungasi la ispezione militare di cui parliamo nella rubrica d'oltre confine, ed è da confortarsi dell'insipienza e inerzia nostra, se vera cui aleggiano gli amori di Tittoni per il Goluchowski del suo cuore.

Dodicimila sarti in sciopero

Londra 16. — Da ieri sera dodicimila lavoranti di sartoria, tutti ebrei di nazionalità o di origine russa polacca ecc. dimoranti quasi tutti nel poverissimo quartiere di Whitechapel sono in isciopero.

Essi domandano un salario, che permetta loro di non morire di fame.

La tranquillità ribellione non è poi diretta tanto contro i padroni, quanto contro la genia degli intermediari.

Lo sciopero si svolge in forma tranquillissima. Gli scioperanti patiscono la fame un po' più del solito ed è tutto. I padroni, al contrario, sono disperati perchè non possono eseguire le ordinazioni.

I tumulti di Bielostok

Pietroburgo 16. — Il capostazione telegrafò ieri alla direzione della ferrovia Pietroburgo-Varsavia che i tumulti continuano. Gli eccedenti impediscono ai treni di entrare in stazione. Si deve quindi sospendere l'invio di merci a Bielostok.

L'autorità militari lasciarono la stazione senza custodia.

Durante tutta la notte echeggiarono colpi di fucile e di rivoltella. Sinora furono trovati 53 morti. Fu chiamata anche l'artiglieria. Oggi in tutte le officine fu sospeso il lavoro. Nella città non si lascia entrare nessuno. Cominciano a mancare i viveri.

Grodno 16. — Anche durante l'odierna giornata a Bielostok continuò il fuoco a moschetteria. Il governatore è partito nel pomeriggio per Bielostok. Furono già colà dei viveri.

Vienna 17. — *N. F. Presse* ha da Berlino: « Alle 15 si telegrafava da Bielostok che quella guarnigione e le guarnigioni delle città vicine bombardano incessantemente la città. In vari punti son scoppiati incendi. La situazione è disperata. Solo pochi ebrei poterono fuggire dalla città con grandi sacrifici di denaro.

Bielostock 17 — Per vendicare le vittime dei massacri bande rivoluzionarie israelite nascoste sui tetti e dietro le porte e le finestre *tirarono in tutta la giornata* di ieri revolverate e fucilate contro gli edifici governativi e contro i contadini e gli operai che passavano nelle vie.

Una banda, imboscata nell'officina Fredkins sparò fucilate contro le stazioni ferroviarie e i treni che arrivavano. Si ignora il numero esatto delle vittime; si crede vi siano cento morti. In due ospedali furono ricoverati 200 feriti. In seguito alla proclamazione dello stato d'assedio giungono continuamente truppe.

Fra gli italiani d'oltre confine

Nuova offesa all'italianità

E' quella commessa dal Governo austriaco di compilare in tedesco e in italiano, i biglietti d'accesso alla nuova stazione ferroviaria di Trieste al Campo Marzio, mettendo completamente al bando la lingua italiana, la lingua del paese. Contro questa nuova enormità dei governanti hanno elevato alto grido i giornali della regione, e ha presentato una interpellanza al ministro delle ferrovie l'on. Pitacco.

La morte di un esule russo

Nell'ospedale di Pola è morto tisico l'emigrato russo Giammichele Wachter, ferito dai cosacchi durante una repressione nelle dimostrazioni universitarie. Egli venne lasciato per morto fra un cumulo di cadaveri. Riuscì ad esulare e a continuare gli studi in Germania.

Colpito dalla malattia che non perdona, cercò salute nella stazione climatica istriana di Lussinpiccolo, ma aggravatosi il male fu trasportato all'ospedale di Pola. Gli furono fatti solenni funerali; gli studenti e gli operai deposero un mazzo di fiori rossi e due loro rappresentanti dissero discorsi di addio alla salma.

Arciduca in ispezione militare

Si vedè l'altra settimana a Trento, in automobile, proveniente da Innsbruck ed accompagnato dal suo capo di stato maggiore e da due ufficiali aiutanti di campo, l'arciduca Eugenio, comandante il XIV corpo d'armata. L'arciduca è tosto partito per una ispezione ai forti della Valsugana e di Primiero ed alle truppe che eseguiscono attualmente i tiri di combattimento nell'alta Valsugana.

I veronesi nel Trentino

Una numerosa squadra di alpinisti veronesi lasciò quella città per recarsi nel Trentino allo scopo di fare una escursione sulle alte e pittoresche cime Zugna e Posta. Gli alpinisti ebbero a Rovereto entusiastiche accoglienze. Fu loro offerto un banchetto dalla «Società Alpinisti». In tutti i paesi dove sostarono, gli alpinisti furono accolti entusiasticamente. L'ascensione alle due cime fu compiuta felicemente.

Le voci di ritiro di Goluchowski

Parigi 16. — Parecchi giornali hanno da Vienna che il conte Goluchowski si ritirerebbe dopo le Delegazioni. Solo a questo patto la maggioranza della Delegazione ungherese aderì alla preghiera di Wekerle di votare il bilancio.

Il *Figaro* e l'*Eclair* dicono che dopo le Delegazioni il conte Goluchowski si recherà come ogni anno in una stazione balneare francese e che nell'agosto presenterà all'Imperatore le dimissioni.

Vienna 16. — Il *Fremdenblatt* annuncia: Apprendiamo essere fantastica la notizia data da un giornale della sera secondo cui il ministro degli esteri conte Goluchowski intende dimettersi dopo chiusa la sessione delle Delegazioni e che la maggioranza delle Delegazioni aderì ad approvare il bilancio degli esteri solo a tale condizione.

— A, quel caro Tittoni sarebbe fortemente dispiaciuta la mancanza del suo ottimo amico!

Linda Murri rinuncia all'eredità maritale

Padova 17. — A mezzo del suo procuratore prof. Castori Costantino, Linda Murri ha rinunciato a qualunque diritto di qualsiasi natura e specie le potesse spettare sulla eredità del conte Francesco Bonmartini.

L'atto relativo fu redatto stamane al primo Mandamento della nostra Pretura.

Nuove scosse di terremoto in Calabria

Castrovillari 16. — Stanotte alle 1.39 si è avuta una formidabile scossa di terremoto, accompagnata da due cupi rombi e da lampeggiamenti sinistri. Giungono notizie di danni dai vicini paesi. Piccole scosse di terremoto si susseguono. Il tempo è invernale.

Cassano al Ionio 16. — Stanotte alle 1.10 si è avvertita una fortissima scossa di terremoto, suscitando grande panico nella popolazione.

Nuovo vulcano giapponese

Tokio 17. — Un nuovo cratere si è formato sul Monte Aso nell'isola di Kiou Chou. Questo cratere lancia fumo e fa udire rombi. Vi è molta inquietudine negli dintorni.

Il bilancio della marina

Roma 17. — E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Arlotta sul bilancio della marina.

Essa loda il proposito del ministro di radiare nel futuro esercizio 7 navi, 13 torpediniere di seconda classe, 6 torpediniere di terza classe e due cannoniere lagunari, come pure approvò il proposito di alienare o demolire 12 navi già radiate ed ora adibite come galleggianti nei porti.

La *relazione rileva* che durante l'esercizio 1906-1907 si ha un totale di spese per nuove costruzioni di L. 43,883,142.

Dalla relazione si apprende poi che l'allestimento della nave «Regina Elena» potrà ultimarsi per la fine del 1906; quello della «Vittorio Emanuele» entro il terzo trimestre 1907. La «Roma» potrà essere ultimata per la fine del 1908 e la «Napoli» entro il 12 giugno 1907. L'incrociatore «San Giorgio» potrà essere varato per la metà del 1907.

I sommergibili «Squalo» e «Narvalo» saranno pronti entro il corrente anno e l'«Otario» ed il «Tricheco» entro il marzo 1907; le 20 nuove torpediniere d'alto mare saranno approntate entro l'anno, *sono in costruzione presso* la ditta Odero e Pattison.

La relazione chiude facendo voti che sia definitivamente chiuso il tristo periodo dei sospetti e delle accuse per inaugurarne un altro ben più fecondo per la nostra marina.

L'incontro di Martini con Menelik

Addis-Abeba 16 — Il regio commissario e governatore dell'Eritrea, on. Martini, fu ricevuto stamane dal Negus Menelik con speciali onori.

L'Imperatore, cosa mai avvenuta in occasione di precedenti missioni, uscì coi principali Ras etiopici dal Ghebbi (recinto imperiale), per ricevere il governatore dell'Eritrea.

Dopo il ricevimento seguì una rivista con sfilamento di circa sessantamila soldati.

Per giudizio concorde di europei e indigeni, l'accoglienza fu indescrivibilmente solenne e il ricevimento fatto al rappresentante dell'Italia è *senza esempio*.

I componenti la missione italiana godono tutti ottima salute.

Il progetto sugli «eccidi proletari»

Roma 17 — I deputati socialisti si sono ieri riuniti per decidere sulla opportunità di presentare subito il noto progetto di legge compilato dall'on. Turati sugli «eccidi proletari». Fu deciso di presentare i tre articoli del disegno di legge nella loro forma *originaria*, salvo poi a proporre in seguito tutte le modificazioni che si riterranno opportune.

Festa patriottica a Fiesole

Fiesole 17. — Il Congresso cattolico, tenutosi a Fiesole nel 1897, fece nascere nel partito liberale l'idea ed il desiderio di protestare in modo solenne e duraturo contro le affermazioni anti-italiane, ripetute in quella congrega di gesuiti in abito talare e senza.

Si deliberò, così, di innalzare sulla piazza Mino un monumento raffigurante l'incontro del 26 ottobre 1860 fra Vittorio e Garibaldi a Teano.

Autore dell'opera è il prof. Oreste Calzolari. Il monumento fu inaugurato solennemente quest'oggi alla presenza del conte di Torino e con patriotici discorsi.

Un libro di Morales sugli esplosivi

Madrid 17 — L'autorità giudiziaria ha ricevuto un rapporto del giudice istruttore sulla pubblicazione di un opuscolo intitolato « Massime anarchiche » recante le formule di esplosivi e consigli per mettere le bombe in buone condizioni di successo.

Il rapporto del giudice istruttore stabilisce che Morales autore dell'attentato della Calle Mayor contro il Re ora stato posto sotto processo per il fatto che si era dichiarato autore dell'opuscolo.

Il suicidio ha messo fine ora al procedimento.

Madrid 17. — Una perquisizione ordinata dal giudice istruttore nell'affare Morales ha confermato che un deposito di 300,000 pesetas esiste in uno stabilimento di credito al nome di Ferrer direttore della *Scuola Moderna.*

IL 1° ARTICOLO DELLO STATUTO

(Continuazione vedi numeri precedenti)

Mentre, in generale, tutte le religioni partono da un principio relativamente onesto, degenerano poi, perchè emanate e professate dall'uomo che ha sempre manifestato lo stesso natura, buona e bestiale, di qualunque razza esso sia, in qualunque ambiente egli cresca. Non v'è una religione o confessione che non abbia gettato nu turbamento strano e deleterio ovunque, che non abbia impedito che il male si sia sempre riprodotto sotto forme più orride di prima. Se ciascuna, in principio, ha il vanto di aver contribuito a portare nel mondo un certo grado di civiltà, predicando una morale, nessuna è riuscita a fondare e a mantenere quel sentimento di pace e di amore vagheggiato sempre dal nostro io....; nessuna *chiesa* è riuscita ad impedire al popolo od al potente di esercitare l'ingiustizia o l'oppressione, o nessuna ci ha salvato dall'orgoglio, dalla superbia, dalla libidine delle carne....; non v'è *chiesa* che per i suoi fini particolari — per affermarsi o per espandersi — non abbia costato sangue e torture, ribellioni e soffocazioni atroci *di nazioni intere*. Perchè, è *bene notare* fin da questo momento, che chi condanna il Cristianesimo, o meglio il solo Cattolicismo, come causa di perturbamento nel mondo, per ragioni di supremazia, non giudica rattamente: il principio della supremazia della Chiesa nello Stato non è solo de' cristiani, ma «regge ed informa tutte le altre teocrazie».

Si pensi p. es., a quella che si fonda sulle dottrine del Corano che estende il suo impero a tanta parte dell'antico continente (Cfr. *A. Brunialti*, op. e vol. cit., p. XVII). Quindi, per la situazione stessa da loro procurata allo Stato, ad un popolo, ad una regione, subirono persecuzioni, furono oppresse, dovettero nascondersi i loro *addetti*, dovettero fuggere di esser debellati, sapettarono, tornarono alla luce, lottarono, vinsero.... per poi riprendere la stessa via discendente per non avere imparato nulla dalla sventura. E anche qui, la tenacia, la lotta di resistenza degli attacchi, la storia insegna che non è merito, se così vuolsi chiamare, che non è privilegio, come gl'interessati vorrebbero per elevarla al di sopra delle altro, della religione cattolica, ma è merito e privilegio di tutte come l'indifferenza e la insensibilità davanti a' più atroci tormenti non è vanto esclusivo de' soli cristiani o de' cattolici.

Senza voler riandare la virtù da cui furono animati i buddisti davanti a' seguaci di Brahma, i giudei davanti all'odio de' Faraoni, i turchi davanti alla ferocia de' crociati, e le migliaia di galantuomini di fronte ai roghi del Vicario di Cristo, basti fermare il pensiero su alcune sette religiose di forma moderna, sur una di quelle russe p. e., i cui membri non arretrano dinnanzi ad alcuna difficoltà, ma sono, a fine all'assurdo e fino al sublime, gli schiavi delle esigenze della loro fede. Ciò è provato dalla storia della setta dei Dukhobor (Cfr. *Revue de Paris* 15 ottobre 1901).

Perseguitati da Caterina II e da Paolo I, riconosciuti e accarezzati da Alessandro I — quasi nuovo Costantino — perseguitati ancora da Nicola I — secondo Giuliano — ora gettati in galera, ora esiliati in provincie di là del Caucaso, regioni sterili o dal clima aspro, ora *massacrati a colpi di knut* o dal fuoco incrociato de' Russi e de' Turchi, caddero senza protesta, andarono sorridenti al supplizio cantando i loro salmi, lasciarono saccheggiare da' cosacchi i loro villaggi senza resistere, emigrarono senza dipartirsi dalla loro attitudine tranquilla e rassegnata... pur rimanendo fedeli allo Stato.

E per voler uscire dalla Russia, che cosa non ha sofferto la setta de' Mormoni o, per chiamarla col titolo che essa stessa si attribuisce, la «chiesa dei santi degli ultimi giorni»? Erano circa 80,000 e fin dal primo momento in cui costituirono la colonia d'Indipendence nel Missuri, al 1848 in cui finirono per trovare una nuova sede nel territorio di Utah, furon sempre combattuti e scacciati tanto dalle Pelli Rosse quanto dai popoli civili d'America. Nel 1888 dichiarata *sciolta* l'associazione dal governo, non hanno ancora ubbidito al decreto della cosidetta libera America.

Se dunque il Dio degli eserciti sorresse i martiri cristiani, qual Dio sorresse quest'ultimi, chi i seguaci di Budda e di Maometto? Se il Dio dei cristiani sostenne le deboli vergini fra le torture

neroniane, chi mai sostenne gl' infelici liberi pensatori tra le fiamme dei roghi?

Ciascuna religione e confessione ebbe i suoi cenobii, i suoi santi, i suoi profeti, i *suoi martiri*, i *suoi fanatici* pronti a delinquere, i suoi ordini monastici; e, mentre, per la maggior parte, quest'ultimi, secondo il pensiero del fondatore, nulla potean possedere, ora posseggono enormità, con la scusa, con la finzione giuridica che i loro tesori appartengono alla Chiesa. *(Continua)*

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Codroipo

17 giugno. **Adunanza di maestri.** — Oggi in un'aula di queste scuole si adunarono una trentina d'insegnanti del nostro distretto.

L'adunanza era presieduta dall'Ispettore scolastico del Circondario cav. Venturini.

L'adunanza si è occupata in modo speciale della nostra biblioteca pedagogica circolante, che da qualche anno era lasciata, direi quasi, in abbandono. Si studiò il modo di darle nuova vita. Fu incaricato il maestro Feruglio di organizzarla. Tutti i presenti si fecero soci e si obbligarono al pagamento della quota annuale di lire tre.

Si parlò quindi sulla opportunità e sulla necessità che i maestri stessi studiassero il modo di compilare un testo di lettura che rispondesse in modo speciale alle esigenze ed ai bisogni delle scuole del nostro Friuli.

Si discusse molto anche sulla nostra organizzazione e sull'indirizzo da imprimersi alla medesima. Dopo due ore di animata discussione la pacifica adunanza si sciolse.

S. Vito al Tagliam.

17 giugno. **Zingaro prepotente.** — L'altro giorno in occasione della fiera di S. Antonio venne qui lo zingaro Michele Levacoviz da Udine, sua figlia Giovanna d'anni 20 e suo genero. Quest'ultimo durante tutta la giornata percorse con carretta e cavallo le vie cittadine a corsa sfrenata, ma non fu possibile di elevargli contravvenzione. Alle ore 20, trovandosi completamente ubbriaco, si fermò presso l'albergo della «Scala d'oro» ove venne a forte diverbio col Levacoviz, il quale estratta una roncola, proferì gravi minaccie contro il genero, dicendo che gli avrebbe tagliato il ventre.

La guardia urbana Osti, intromessasi, accompagnò l'eccedente alla caserme dei carabinieri che lo dichiararono in arresto.

Palmanova

17 giugno. **Contrabbandieri** — La scorsa notte le nostre guardie di finanza condotte dall'egregio tenente sig. Calogero Marescalchi fecero un brillante fermo di contrabbando nelle paludi tra Fauglis e Bagnaria Arsa. Scoprirono una banda di sei contrabbandieri, che si diedero a precipitosa fuga: nell'inseguimento per quei difficili terreni i finanzieri si distinsero moltissimo e, s'anco non riuscirono ad arrestare i contrabbandieri, li costrinsero ad abbandonare sul terreno sei cariche di merci e, cioè complessivamente 124 chili di zucchero e 93 di tabacco lavorato.

Biglietto da cento falso — Quest'oggi certo Cugini di Bergamo, negoziante di cavalli, consegnò alla dogana un biglietto da 100 lire della Banca d'Italia falso.

Riunione dei maestri — I maestri Marco Poli, Bernardo Cocetta, Luigi Cerontig e Guido Maldini si riunirono in comitato per indire un'adunanza di maestri per il 21 corrente.

Cividale

17 giugno. **Contrabbando.** — La scorsa notte nei pressi di Promariacco due guardie doganali della brigata di Spessa inseguirono una decina di contrabbandieri, costringendoli ad abbandonare i loro carichi, consistenti in 130 chili di zucchero e 13 di tabacco lavorato.

Nomina onorifica. — Il dott. F. Accordini, venne recentemente, dal consiglio sanitario provinciale, nominato membro della commissione per il collegio di Perugia per gli orfani dei medici.

Buia

16 giugno. **Esattore Società Elettrica.** *(Ixio).* — Venne nominato rappresentante la Società Elettrica Nicoloso Gio. Batta e Comp. il sig. Antonio Perez, nostro ricevitore del Dazio, al quale venne pure affidato l'incarico di cassiere della Società stessa.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

17 giugno 1528. — «Adì 17 zugno, la «mercori de notte vegnando al zobia, circa «le 3 hore fo in Udene et tutta la Patria «un grande terremotto, sentito da mi Gre«gorio Amaseo per un bon pezzo et da «moltest diverse persone, per quanto se «ne parlò per tutto...»

Remanzacco

18 giugno 1696. — Per copiose pioggie il Grivò e la Malina s'incontrano sotto Ziracco.

Processo Girardini

Si dice....

Nei crocchi bene informati corre voce, e noi la riferiamo con la debita riserva, che l'avv. Caratti abbia assunto la difesa del *Giornale di Udine*, come già un tempo, e stia rimodernando la famosa arringa *Ai Farisei*, che ora forse tornerebbe poco gradita ai nuovi amici.

Si vocifera ancora, e questo poi sembra un po' grosso, che il querelante Girardini, per uno di quei fenomeni di sdoppiamento morale che lo caratterizzano, intenda costituirsi bensì parte civile contro il *Giornale di Udine* e la *Patria*, ma nello stesso tempo (per diritto di libertà professionale) voglia accettare contro sè stesso la difesa della *Patria*, che fu già da lui patrocinata in giudizio, quando l'eminente uomo era tutt'uno col buon Giussani che faceva *passare la volontà del Paese.*

In ogni modo, chi vivrà vedrà; e noi ci auguriamo che l'esito della querela girardiniana sia quale fu sempre, sicchè nuove entusiastiche.... lodi gli avvocati del *Paese* possano stampare in onore della magistratura. Sul quale argomento ritorneremo, con rivelazioni, a suo tempo.

Per conto nostro, avendo richiesto dei documenti, promettiamo quanto prima un edificante confronto tra la figura professionale del litigioso deputato «naturale» di Udine e.... qualcun altro.

Società Veterani e Reduci

Eredità Chiesorini. — Il Consiglio Direttivo della Società nella seduta del giorno 15 corrente giugno con ordine del giorno approvato a voti unanimi per onorare la memoria del compianto socio Chiesorini Luigi, ha deliberato:

a) di conservare esposti *nella propria* sede il suo ritratto coi documenti relativi ai servizi patriottici da lui prestati.

b) di applicare una riproduzione indelebile della sua fotografia nel colombario del nostro cimitero in corrispondenza al loculo che rinchiude la sua salma.

Ha poi deliberato di esprimere pubblicamente la viva sua riconoscenza all'egregio sig. Battistig Romeo che in modo veramente encomiabile e del tutto disinteressato ha validamente cooperato alla traduzione in atto delle benemerite *disposizioni testamentarie* del prefato Chiesorini Luigi che in morte ha voluto lasciare la maggior parte della sua limitata sostanza a concorso nella spesa per la *trasformazione dell'Ey Tempietto di* S. Giovanni a Pantheon Patriottico destinato a contenere le lapidi coi nomi dei friulani morti per la Patria e la restante parte a beneficio dei compagni d'armi ora vecchi, disagiati ed impotenti al lavoro, ma che all'epoca fortunosa delle battaglie per la indipendenza della Patria, giovani e baldi hanno esposto la loro vita per la liberazione d'Italia dal dominio straniero.

Nella seduta stessa vennero trattati i seguenti argomenti.

Museo patriottico. — Fu deliberato di nominare una commissione per agevolare il lavoro di raccolta degli oggetti per il museo.

Commemorazione del 40° anniversario della entrata in Udine dell'esercito nazionale. — Sospesa la trattazione in attesa dell'esito di una intervista del Presidente coll'illustre sig. Sindaco per concretare le conseguenti modalità.

Un ingrandimento

Nella votrina del negozio Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele è stato esposto un buon ingrandimento del Gasparini di Venezia. Esso rappresenta il cap. Ugo Bedinello della Pineta Caccia di Latisana, mentre cavalca un camello. La scena è nell'Alto Egitto e precisamente ad Assuan, dove il sig. Bedinello fece un viaggio, ed è riprodotta da una fotografia fatta sul luogo. Il camello è condotto da un indigeno *ascasei*, di una fiera tribù indipendente di quelle regioni. Il quadro è tipico e pregevole.

Circolo Verdi

L'altra sera questo circolo tenne una seduta per trattare delle sue condizioni finanziarie. Da una parte sorse la proposta di procedere alla liquidazione e allo scioglimento della Società; ma prevalse l'altra proposta sospensiva di trattare con la ditta nuova proprietaria dei locali sociali per poter rimanere sino al 30 dicembre e possibilmente sino alla fine del carnevale 1907.

Il Decreto Ministeriale contro il Comune di Udine

Brevi commenti

(Carlo Cosmi). Stimo opportuno di riprodurre le parti essenziali del Decreto ministeriale 2 giugno 1906 che accoglie il mio ricorso contro il Comune di Udine. Appena terminata su questo giornale la pubblicazione della *Storia d'un concorso*, il *Paese* golle interloquire. Fra le altre amenità dette dal rugiadoso giornale ricordo questa: «il Reg. scol. del Comune di Udine vuole siano eletti i maestri eccellenti, non i relativamente migliori». I maestri eccellenti — i fatti lo dimostrano — sono quelli *«educati confessionalmente»*; razza privilegiata, che *gode i frutti del mal di tutti.* E' mio costume di combattere gli avversari colle loro armi; *quindi nelle motivazioni* del mio ricorso vedrete riprodotte le tesi giuridiche.... di *Scarpazio.*

Il testo unico 21 ottobre 1904 citato dalla Commissione consultiva conferma ancor più che il caso mio non ha nessun rapporto col «caso Bulfoni».... Ormai c'è un caso solo da discutere: quello del Presidente dell'Unione n. m.

Il Regolamento Scarpazio

Contro la deliberazione del cons. prov. scol. del 30 ottobre 1905, nella parte risguardante il Reg. scol. del Comune di Udine, nel mio ricorso al Ministero opposi:

«1. Che il Regolamento del Comune di Udine nell'esame di concorso ai posti d'insegnamento mette alcune condizioni che sono contrarie agli art. 136 e 137 del regolamento governativo».

«2. Che per conseguenza la commissione *si credette chiamata a presiedere* un esame fatto allo scopo di classificare i concorrenti in *idonei e non idonei*, mentre suo compito era di graduarli tutti, proponendo *una terna dei relativamente migliori.*

(Proprio così, illustre *Scarpazio!*)

«3. Che la Commissione stessa escluse dalle prove orali quei candidati i quali non avevano raggiunto l'otto nella prova scritta, senza neppure fare la media coi punti che essi avevano riportato nella classificazione dei titoli».

I motivi di nullità

La Commissione consultiva osserva:

«Attesochè ai termini degli art. 136 e 137 del Regolamento 12 giugno 1904 risulta indubbiamente che il merito dei concorrenti eleggibili dovrà, nei concorsi per titoli e per esame, risultare dalla media sui titoli e sull'esperimento e il citato articolo regolamentare risponde pienamente all'art. 7, «I e II del testo unico 21 ottobre 1904». (Altro che caso Bulfoni)!

«Attesochè a codesta disposizione direttamente contradice la norma di escludere dalla prova dell'esame chi non abbia pienamente riportato otto nella valutazione dei titoli».

«Attesochè codesta errata norma rende insicuro il complesso risultato dalla valutazione del merito dei concorrenti ecc. ecc.»

Il Ministero della Pubblica istruzione per questi motivi

DECRETA

«Il ricorso del maestro Carlo Cosmi contro la deliberazione 30 ottobre 1905, con la quale il Consiglio provinciale scolastico di Udine respingeva il precedente ricorso presentato dal maestro stesso per annullamento del concorso ai posti vacanti nelle scuole municipali di Udine, **è accolto**, e rimane perciò annullata l'impugnata deliberazione.

«Il Prefetto Presidente del Consiglio prov. scol. di Udine è incaricato della esecuzione del presente decreto».

Roma, 2 giugno 1906.

Il Ministro
f. *Fusinato.*

Nella seduta del 30 maggio 1906, *a cui prese parte anche l'***avv. Umberto Caratti,** il Consiglio com.le deliberò di aprire nuovi concorsi sulle false basi del Reg. scol. 16 giugno 1906. Mentre metto in evidenza la nuova edizione del Presidente dell'*Unione n. m. alla* volontà dell'avv. Comelli, attendo le decisioni del Cons. prov. scol., e la pubblicazione dell'avviso di concorso.

Società Tiro a segno

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Presiedeva il presidente conte Filippo Florio.

Vennero approvati i consuntivi 1904-1905.

Gli intervenuti ad unanimità votarono un plauso alla Presidenza per il suo operato.

A revisori dei conti per il biennio 1906-07 vennero eletti i signori d'Este Riccardo, Piazzi Giuseppe e Venturini Teobaldo.

Ieri seguì la votazione per la nomina della Presidenza ma non essendosi raggiunto il numero dei votanti prescritti dalla legge (circa 230) le elezioni ci rinnoveranno domenica 24.

Camera di Commercio

Adunanza del 15 giugno
(Seguito della discussione)

II.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Linea Cividale-confine.* — I rappresentanti della Deputazione provinciale, del Municipio di Udine e della Camera di commercio firmarono e presentarono al Ministro dei lavori pubblici la domanda di concessione e di sussidio per la costruzione e l'esercizio della linea di raccordo con le ferrovie austriache da Cividale al confine.

Il Ministro Carmine assicurava poi S. E. l'on. Morpurgo d'aver subito trasmesso il progetto al Ministero della guerra per un esame preliminare e che, avuto questo parere, l'ulteriore istruttoria sarebbe stata proseguita con la maggiore sollecitudine.

2. *Stazioni di Pordenone e Sacile.* — Fu accolto il voto della Camera per l'ampliamento delle stazioni di Pordenone e di Sacile, poichè il progetto per questa fu approvato e per l'altra è in corso di approvazione.

3. *Orari.* — Alla fine si ottenne che il treno già 592, che da Venezia giungeva a Udine alle 23.22, fosse reso accelerato.

Sulla linea Portogruaro-Casarsa fu riattivato il treno già 644 (ora 2754) secondo il voto della Camera.

La Direzione generale delle ferrovie promise di studiare la proposta di posticipare di un'ora la partenza da Udine del treno 2703, che attualmente parte alle 4.20. E si riservò di trattare con le ferrovie austriache la chiesta istituzione di una nuova coppia di treni fra Udine e Cormons.

4. *Biglietti ferroviari.* — Si ottenne, con l'appoggio di S. E. l'on Morpurgo, che la stazione di Udine fosse autorizzata a vendere anche i biglietti speciali d'abbonamento delle serie 3 e 3 bis, oltre quelli delle serie 9 e 13; che fossero istituiti biglietti ordinari d'andata e ritorno fra Udine e Milano; che la stazione di Udine potess rilasciare biglietti speciali d'andata e ritorno durante l'Esposizione.

5. *Termine pel ritiro delle merci.* — Mentre fu in vigore la disposizione del termine abbreviato pel ritiro delle merci si fecero replicate e vive istanze alla Direzione generale delle ferrovie perchè fosse fatta cessare in Friuli tale misura provvisoria e richiesta dal traffico intenso che qui allora non esisteva, o quanto meno, perchè delle 16 ore del termine ridotto una parte proporzionale fosse tutta compresa nell'orario di lavoro degli scali e cioè che quella parte fosse tutta di ore lavorative.

Si chiese pure che non fossero soggetti al termine ridotto gli abitanti delle borgate e dei villaggi molto discosti dalla ferrovia.

La direzione delle ferrovie emanò norme precise pel computo del termine e finalmente col primo di giugno sospese il provvedimento che tanti lagni aveva dovunque suscitati.

6 *Servizio merci.* — Udita una Commissione consultiva composta del consigliere Muzzatti e degli speditori signori R. Burghart, Alessandro Fabris ed Emilio Pico, si presentarono alla Direzione generale delle ferrovie le seguenti proposte:

Che per ottenere maggiore speditezza e regolarità nelle manovre dei carri si ritorni al sistema, con buon esito sperimentato dalla Società Adriatica, di destinare, almeno di giorno, un capo stazione a sorvegliare e dirigere con imparzialità il detto servizio, e, accanto alle esistenti multe per i manovratori trascuranti, si istituiscano premi per i manovratori zelanti.

Che i colli a piccola velocità, entrati nel recinto della stazione entro un orario da stabilirsi (p. e. prima delle ore 15 o 15 1[2) debbano essere sempre accettati anche se l'operazione venga ritardata dall'affluenza di precedenti spedizioni.

7. *Tramvia a vapore Udine S. Daniele.* — Udita la stessa Commissione si fece istanza all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato affinchè autorizzi senza indugio la Società Veneta ad innestare ai binari della stazione di Udine la linea del Tram a vapore Udine San Daniele, in modo che questo possa portare direttamente i carri dalla ferrovia a Porta Gemona, ciò che faciliterebbe lo sgombro delle merci dalla stazione e recherebbe vantaggio agli opifici e ai magazzini dei sobborghi e delle frazioni a nord e ad ovest di Udine.

8. *Nuovi scali e binari.* — Si presentarono e si raccomandarono alla Direzione generale delle ferrovie le istanze per la costruzione di uno scalo merci alla fermata di Manzano (senza rinunciare all'ampliamento del magazzino a S. Giovanni di Manzano) di uno scalo merci alla stazione di Reana del Roiale o di un binario privato di allacciamento alla stazione di Pasian Schiavonesco.

9. *Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.* — Si reclamò alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato per ottenere che cessi l'anomalia, dannosa al commercio, per la quale i carri austriaci provenienti dal confine devono essere scaricati a Portogruaro per ricaricare le merci su carri dello Stato, o che i carri dello Stato devono venir scaricati a San Giorgio Nogaro per rispedire la merce in Austria-Ungheria con carri austriaci o della Società Veneta. Ciò è contrario alla convenzione di Berna non meno che all'equità.

10. *Passaggio a livello.* — La Giunta municipale di Udine, venendo incontro ad un voto di questa Camera, deliberava di trattare con essa e con la Deputazione provinciale la questione di un sottopassaggio o di un cavalcavia sul viale di Palmanova. I tre enti presenteranno un memoriale all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

11. *Vetture per viaggiatori.* — Si reclamò alla *Direzione compartimentale* delle ferrovie contro l'uso di vetture logore.

12. *Mancanza di carri.* — Nel marzo e nell'aprile si reclamò per la deficienza di carri nelle stazioni di Udine Pontebba e Portogruaro.

13. *Navigazione.* — Si continuarono le pratiche per la costituzione del Comitato friulano per la navigazione interna.

Si sollecitò — giovandosi anche dell'opera dell'on. Morpurgo — la compilazione del progetto dei lavori di scavo nell'ultimo tratto dell'Ansa Corno fino alla foce in mare.

Si pubblicò l'interessante studio di un egregio ufficiale della R. Marina sulla Laguna di Marano e suoi porti.

14. *Questioni doganali.* — La Camera si occupò dei mezzi per compensare il danno derivante alle fornaci del Friuli dal nuovo dazio doganale austriaco sui laterizi. A tale scopo l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato promise di impiegare nelle costruzioni ferroviarie una parte della produzione delle fornaci danneggiate.

La Camera chiese al Governo di trovar modo di aiutare anche i fabbricanti di oggetti di legno di Cimolais, piccola industria alpina a cui il nuovo trattato chiuse lo sbocco dell'Austria Ungheria.

Si occupò perchè le dogane austriache ammettessero, senza eccezioni, in franchigia doganale, a sensi del trattato di commercio, i mattoni destinati al distretto austriaco di frontiera.

Trattò della importazione in franchigia del pesce salato occorrente alla fabbrica di Marano.

15. *Per il nuovo palazzo delle poste a Udine,* — S. E. Morpurgo inviava a Udine due funzionari del Ministero delle poste per esaminare, assieme alla Giunta com.le e alla Camera di commercio, la questione del nuovo ufficio delle poste.

La Presidenza stimò opportuno di procedere ad un primo esame in una riunione preparatoria, alla quale intervennero i consigliari residenti a Udine e i rapp.ti dell'Associazione fra commercianti, degli istituti di credito e della stampa. Intervennero pure i funzionari del Ministero cav. Rolfi e cav. Drusiani.

Dopo ampia discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza prende atto delle formali assicurazioni degli ispettori governativi che da essi e dall'on. Giunta municipale gli studi per l'erigendo palazzo delle poste saranno limitati all'area Cortelazzis e fa voti che il desiderio della cittadinanza possa in tal modo essere esaudito.»

Fu pure deliberato di spedire un telegramma a S. E. Morpurgo per informarlo dell'adunanza e per ringraziarlo.

Gli ispettori non credettero necessaria una nuova riunione.

16. *Convenzioni marittime.* — Per invito del Ministero delle poste si esaminò il disegno di legge sulle Convenzioni pei servizi postali e commerciali *marittimi* e si riferì alla Commissione parlamentare che questa Camera si associava alle osservazioni e alle proposte già formulate dalla consorella di Venezia.

17. *Nuovi uffici postali.* — Si ottenne da S. E. l'on. Morpurgo che l'ufficio postale di Chiavris fosse elevato alla seconda classe, e si insistette per l'istituzione di un ufficio succursale a Porta Venezia.

18. *Ispezione sui servizi postali.* — Al funzionario inviato nel Veneto da S. E. l'on. Morpurgo per una ispezione dei servizi postali e telegrafici, si fornirono informazioni e si presentò un memoriale contenente i voti del commercio.

19. *Linee telefoniche.* — Si ottenne la sollecita concessione della linea telefonica Udine-Mortegliano-Palmanova e si insistette perchè la linea telefonica dello Stato da Treviso a Udine fosse allacciata a *Cormons con la rete telefonica* dell'Austria e perchè fosse posto un filo dello Stato da Treviso a Venezia.

20. *Consiglio dell'industria e del commercio.* — Il vice presidente rappresentò la Camera nelle sedute che il Consiglio dell'industria e del commercio tenne nel marzo, e nelle quali si trattò, fra l'altro, dei mezzi atti a soccorrere l'industria serica:

21. *Unione delle Camere.* — Il vice presidente intervenne, nel maggio, all'a-

Orari[...]rroviario

Arrivi

Venezia 3.4[...] 10.7, 15.17, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.[...], 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.[...] 12.50, 19.42.
Palmanova [...]9.53, 15.38, (1) 20.38 21.39 [...]
Cividale 7.4[...] 12.37, 17.46, 22.50.

Parte[...]

Venezia 4.2[...] 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.[...], 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.4[...], 15.42, 17.25
Palmanova [...]4, 10.54, 12.55, (1) 17.56.
Cividale 6.3[...] 11, 15, 16.5, 21.45.

(1) A S. [...] coincidenza con la linea Cervig[...]ieste.

Tram a [...] Udine-S. Daniele

Partenze da [...] stazione tram: 6.40 9.5, 11.[...]po a Fagagna) 15.25, 18.30, [...]
Arrivi da S.[...] stazione tram: 7.30 9.55, 1[...]te da Fagagna) 14.36, 19.36, [...]

(1) Dal [...] tutto settembre nei soli giorni [...]conosciuti dallo Stato.

Servizi[...]lle Corriere

Per Cividale [...]ecapito all'«Aquila Nera», vi[...]. Partenza alle 16.30 arrivo da [...] alle 10 ant.

Per Nimis. [...]pito idem. Partenza alle 15, [...] Nimis alle 6 ant. circa di [...]tedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuo[...]tegliano e Castions. — Recap[...] «Stallo al Turco», via Felice[...]tti. — Partenze alle 8.30 ant. [...]16, arrivi da Mortegliano al[...] 18.30 circa.

Per Bertiol[...] [...]ecapito all'«Albergo Roma», [...]scolle e stallo «Al Napoletan[...]te Poscolle. — Arrivo alle [...]enza alle 16 di ogni martedì, [...] sabato.

Per Trivign[...]via, Palmanova — Recapito [...]go d'Italia» — Arrivo alle [...]tenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povolet[...]ls, Attimis — Recapito «A[...]rafo» — Partenza alle 15; [...]lle 9.30.

Per Codroip[...]gliano — Recapito «Alberg[...] — Arrivo alle 8 partenza [...]30 di ogni martedì giovedì e [...]

Pagnacco-U[...] — Partenza da Pagnacco or[...] Ritorno da Udine ore 9 arri[...]agnacco alle 10 ant. — parten[...] Pagnacco ore 4 — Ritorno a[...]ore 18.30 pom.

dunanza del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio del Regno, il quale trattò importanti argomenti d'interesse del commercio e delle industrie.

22. *Congresso commerciale.* — Al Congresso nazionale dei commercianti, tenutosi a Milano, questa Camera fu rappresentata dal vice presidente.

23. *Biglietti di piccolo taglio.* — Dal Ministero del tesoro si ottenne che fosse disposto l'invio di biglietti di Stato e di spezzati d'argento alla Tesoreria di Udine pei bisogni della campagna serica.

24. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

25. *Esposizioni.* — Si concessero una medaglia d'argento e due di bronzo alla Mostra bovina tenutasi ad Ampezzo e all'annesso concorso per la buona tenuta delle stalle. La Camera vi fu rappresentata dal consigliere cav. de Marchi.

26. *Provvedimenti sanitari.* — Si ottenne che i grassi animali destinati ad uso industriale non siano assoggettati alla visita sanitaria presso le dogane del Friuli.

Si chiesero agevolezze sanitarie per le pelli fresche della provincia di Udine destinate al territorio di Trieste.

27. *Circoscrizione elettorale.* — Un r. decreto istituì, secondo il voto della Camera, una sezione elettorale a Montreale Cellina.

28. *Esposizione di Milano.* — La Camera funzionò da Comitato prov.le (riparto industrie) per l'Esposizione internazionale di Milano.

29. *Per i servizi ferroviari.* — L'on Morpurgo consentì di rappresentare la Camera all'adunanza che le consorelle e i sindaci del Regno terranno oggi in Roma per indurre Governo e Parlamento alla sollecita e completa sistemazione dei servizi ferroviari.

30. *Ferrovia S. Vito-Motta.* — Il *vice presidente* comunica una istanza, pervenuta iersera, dei sindaci di S. Vito al Tagliamento, Chions, Pasiano, Arzene, Morsano, Fiume, Pravisdomini, Azzano X, Valvasone, S. Martino al Tagl., i quali chiedono che la Camera approvi un ordine del giorno a favore dell'allacciamento S. Vito-Motta.

Il *vice presidente*, visto che il regolamento vieta di deliberare su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, propone di rimettere l'istanza alla Commissione per le ferrovie perchè l'esamini e riferisca.

Beltrame e *Lacchin* raccomandano che l'interessante argomento sia discusso nella prossima adunanza.

Così rimane stabilito. (*Continua*)

A domani

una lettera del m.o Balloni sulla questione del concorso dei maestri, con alcune nostre aggiunte e osservazioni.

Di una contravvenzione

Il signor Pio Treleani, negoziante di vini in Chiavris 35, ci manda la seguente rettifica:

« Quel certo Pio Treleani abitante in Chiavris non è stato mai carrettiere ma negoziante in vino (vario marche tutte eccellenti) e non ha dato mai del maiale nè altro commestibile a nessuna guardia nè municipale nè campestre ».

Noi accontentiamo ben volentieri il signor Treleani riconoscendogli la qualità di negoziante in vini prelibati e dichiarando d'essere incorsi in un errore — nel titolo — qualificandolo per carettiere. Quanto alla seconda parte della sua rettifica non possiamo riportare che l'ultimo periodo del verbale del 15 corr. esistente all'ufficio di vigilanza:

« ..... giunto allo sbocco di Porta Villalta ed invitato a rallontare dai controcitanti agenti (dazieri) minacciandogli in caso contrario la contravvenzione, rispondeva: *fate quello che volete, maiali che siete*, e continuava la corsa.

firmati *Del Fabbro e Masolini* ».

La visita a Porto Lignano

La Commissione speciale, nominata dal Consiglio sanitario provinciale, visitò sabato Porto Lignano. I sigg. dott. Pitotti e ing. cav. uff. G. B. Cantarutti vennero incaricati di redigere il rapporto della visita che sarà discusso nella seduta plenaria che il Consiglio sanitario prov. terrà in settimana. Da quanto abbiamo potuto *arguire* nessun *danno* ne verrà alla stagione balnearia che sarà inaugurata ufficialmente domenica 24 corrente.

Mercato odierno

Foglia con bacchetta (al quintale) lire 3.50, 5, 4.50, 5.50.

Frutta. Ciliegie (al quintale) l. 20, 23, 25, 22, 26, 18, 24, 15.

Bollettino meteorologico

18 giugno ore 8. Term. + 22.1. Minima all'aperto nella notte + 16.8. Barometro 749. Stato atmosferico: Bello. Pressione: crescente.

Ieri: Bello. Tempor. massima + 30.3, minima + 17.0, media + 22.62.

Associazione Nazionale *Pro montibus et sylvis*

La definitiva costituzione della Sezione Friulana

Sabato s., ha avuto luogo nella sede della società Alpina, l'adunanza gen.le dei Soci friulani per la definitiva costituzione della Sezione regionale, che ha raggiunto il bel numero di 220 soci.

Col mezzo delle delegazioni e delle rapp.ze si ebbero oltre 40 votanti.

A presiedere l'assemblea fu chiamato, con unanime voto il cav. avv. Pietro Capellani, vice presidente dell'associazione agraria friulana, che esprime la sua gratitudine per l'interessamento dimostrato dagli intervenuti e dai soci più zelanti, che prepararono il lieto avvenimento, mediante un'attiva propaganda.

Al banco della Presidenza sedeva anche il d.r Bruini, della Cattedra ambulante di Venezia, venuto a rapp.re il presidente di quella sezione regionale, cav. Gruenwald, di cui fu letto un telegramma di felicitazioni e di voti ed una lettera nobilissima.

Con spontaneo ed unanime voto, il tanto benemerito cavaliere Gruenwald, fu proclamato *presidente onorario* della nuova Sezione.

Dopo animata discussione, fu approvato lo Statuto sociale con notevoli aggiunte tendenti ad ottener la più efficace prontezza e semplicità nello svolgimento dell'azione direttiva, e ad assicurare nel modo migliore l'esercizio del diritto di voto e di rappresentanza ai soci residenti in provincia; essendosi stabilito che il Consiglio direttivo dovesse essere composto di 5 membri residenti alla sede, e di un delegato mandamentale per ciascun gruppo esistente nei paesi di provincia, che abbia non meno di dieci soci.

Quindi si è proceduto alla elezione della rappresentanza sociale, che risultò così composta:

Presidente: Senator co. comm. Antonino di Prampero; *vicepr.* cav. uff. ing. G. B. Cantarutti; *consiglieri*: cav. uff. avv. Pietro Cappellani, cav. Prof. F. Musoni, cav. d.r G. B. Romano, Berthod d.r Flavio segr. dell'ass. agraria, Cantarutti Federico segr. società alpina; *revisori*: Valussi ing. Odorico, Spezzotti Luigi e Feruglio d.r Giuseppe.

Fu dato incarico alla presidenza di promuovere una apposita votazione per la nomina dei delegati mandamentali, da parte dei rispettivi gruppi; ed a quella del segretario-cassiere.

Fu app.to il bilancio preventivo per il 1906 con l. 800 sulla base di 200 adesioni; ma essendosi già ottenuto un notevolissimo aumento nel numero dei soci e anche alcune sicure promesse di sottoscrizione a soci perpetui, si ha la certezza di raggiungere una somma molto più considerevole, che permetterà di dar più efficace svolgimento alla indispensabile propaganda e di attuare le utili e desiderate iniziative.

Alcuni soci che hanno già dato nobilissimo esempio della più valorosa ed efficace operosità hanno preso formale impegno di renderla anche più intensa e proficua nelle vallate alpine ove finora non s'era potuto estender la propaganda; ond'è lecito di nutrire le più lieti previsioni per uno sviluppo notevolissimo della nostra sezione, che sarà nuova e felicissima manifestazione della generosa sollecitudine dei Friulani per il progresso economico e civile della propria regione.

La gita a S. Margherita della "Forti e Liberi"

Una ventina circa dei soci della « Forti e Liberi » si recarono ieri dopopranzo a S. Margherita per festeggiare la vittoria ottenuta al concorso di Milano da questa giovane e fiorente società; vittoria che dà affidamento di un sempre più brillante avvenire.

Il bel panorama che da quest'ameno paesello in collina si gode, ed il verde dei prati interrotto soltanto dagli smaglianti colori dei fiori, fece sorgere l'idea di fare un'escursione nei dintorni, e mentre i baldi giovanotti godevano dell'aria pura e sana della campagna, l'inseparabile Mizzau, proprietario della trattoria « Al panorama », accudiva con tutto il suo impegno ad allestire il banchetto che avrebbe dovuto venir servito all'aperto se proprio quando gli escursionisti ritornavano alla trattoria non si fosse scatenato un temporale con pioggia e grandine.

Il banchetto venne servito inappuntabilmente nell'interno della trattoria, e trascorse tra la più cordiale allegria.

Vennero pronunciati diversi discorsi; improvvisò il sig. Degani alcuni versi d'occasione in vernacolo.

I gitanti fecero ritorno a Udine con l'ultimo treno dopo aver passato in lieta compagnia quelle belle ore di svago.

Lega dei falegnami

Ieri mattina presso la Camera del Lavoro ebbe luogo una numerosa riunione di operai falegnami. Dopo un discorso del segretario della Camera, sig. O. Bellina, venne dichiarata costituita la Lega dei falegnami, che nominò frattanto una commissione provvisoria.

Il 40.° anniversario della liberazione di Udine

Lo storico e grandioso avvenimento del quale cadrà il 40.o anniversario il 26 luglio p. v. verrà ricordato con speciali solennità. Il Comitato che ha l'incarico di stabilire il programma, se ne sta occupando alacremente.

In quel giorno saranno scoperte in sala dell'Aiace le due lapidi ricordanti il 26 luglio e 21 ottobre (plebiscito) 1866, e il Congresso della Dante Alighieri del settembre 1903; si spera pure di poter inaugurare il Museo patriottico friulano e il grande salone del Castello, e poi vi sarà un corteo numerosissimo, con rappresentanze della Provincia, che porterà corone ai Monumenti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi, imbandieramento generale della città, un banchetto all'aperto come nel 1866, i soliti discorsi, e alla sera illuminazione e un faro elettrico sul Castello.

Patriottardi

Chi non ricorda i motteggi, le insolenze e le ostilità esercitate fuori e dentro del Consiglio comunale da quella gente, cui fu capo il biondo martire udinese, quando, per iniziativa di Società locali o di privati cittadini, si cercava di mantenere vivo nei giovani il culto della patria, commemorando degnamente le principali date del nostro risorgimento. (Consultare la *raccolta* del *Paese* ebdomadario).

Allora si era patriottardi, brecciainoli, pagnottisti e ci invitavano a dar termine alle processioni civili e alle mascherate più o meno quarantottesche.

Salirono loro al potere e... piano piano incominciando dal corteo all'inaugurazione del busto a Cavallotti, finiscono oggi col sovrapporsi alla Società dei Reduci e incamerare gli slanci patriottici dei cittadini che vogliono celebrato sollennemente il quarantesimo anniversario della liberazione di Udine.

Meno male! Sono rientrati in sè stessi e si potrebbe loro credere, se ahi! non fossero troppo vicine quelle maledette elezioni *amministrative*.

Il nuovo maggiore dei carabinieri

Ieri mattina è arrivato il maggiore dei carabinieri Cesare cav. Roberti; questa *mattina* venne presentato al prefetto.

Gravissima disgrazia

Un muratore colpito da un mattone

Sulla strada che conduce a Pradamano, fuori porta Aquileia, vicino agli stabili Ballico, è in costruzione una casa di proprietà di certo Francesco Gottardis. I lavori sono affidati all'imprenditor Lodovico Buligani, che ha sotto di sè parecchi operai muratori.

Sabato mattina verso le 11 il giovane muratore Umberto Del Fabbro di Giuseppe, d'anni 22, di S. Gottardo, venne colpito al capo da un mattone da un'altezza di circa 8 metri, dal tetto non ancora coperto. L'infelice cadde a terra come morto. Accorsero subito i compagni che compresero che si trattava di un caso gravissimo; fecero quindi venire una vettura dal piazzale della stazione e uno di essi accompagnò all'ospitale il ferito, emetteva che, qualche lamento e versava sangue dal naso, dalla bocca e dalle orecchie. Venne subito visitato dal dottor Paglieri che gli riscontrò la frattura del cranio. Nel pomeriggio, essendo peggiorate le condizioni del Del Fabbro si procedette alla trapanazione del cranio, che venne eseguita dal dottor Rieppi. Però anche questa operazione a nulla giovò e ieri mattina alle 8.30 il disgraziato giovane cessava di vivere.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

16 Giugno 1906

VENEZIA	27	5	57	32	35
BARI	13	52	84	42	1
FIRENZE	18	74	79	89	20
MILANO	67	84	10	89	16
NAPOLI	43	68	25	73	57
PALERMO	16	35	11	69	68
ROMA	15	20	79	75	5
TORINO	37	88	28	35	51

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 10 al 16 giugno 1906

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	9
» morti »	2	»	—
Esposti »	2	»	—

Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Arturo Lanfrit orefice con Anna Mauro casalinga — Antonio Mambelli operaio con Ida Bearzi operaia — Pietro Parisotto tornitore con Erminia Picini vellutaia — Carlo Carrara barbiere con Anna Pellegrini sarta.

MATRIMONI

Giovanni Moretti facchino con Virginia Tavano seggiolaia — Eustacchio Turco meccanico con Elisa Feruglio casalinga — Giovanni Pellegrini negoziante con Maria Martinuzzi agiata — Umberto Romanelli pizzicagnolo con Filomena Pittaro sarta.

MORTI

Caterina Bontempo di Umberto d'anni 2 e mesi 2 — Roma Chiopris di Angelo d'anni 9 scolara — Guglielmo Madrassi fu Luigi d'anni 41 bandaio — Fernando Toso di Giovanni d'anni 1 e giorni 15 — Pietro Rodolfi di Antonio d'anni 61 commissionato — Anna Gabai-Agnoluzzi fu Natale d'anni 76 casalinga — Teodora Missio di Antonio d'anni 5 — Giuseppe Guidetti fu Pietro d'anni 74 custode — Oliviero Pomarò fu Gioachino d'anni 70 segretario comunale — nob. Luigi Katzenberger fu Francesco d'anni 74 impiegato privato — Maria Italia Gallussi-Mauro fu Angelo d'anni 27 lavandaia — Luigia Della Savia-Bussini di Beniamino d'anni 37 casalinga — Giovanni Tortolo fu Giuseppe d'anni 62 manovale — Pietro Mattiazzo fu Pietro d'anni 66 bracciante — Luigi Sopracasa di Pietro d'anni 49 maestro elementare — Domenico Crapis fu Francesco d'anni 32 agricoltore — Maria Tomasich-Salamoni fu Andrea d'anni 81 pensionata — Giovanni Peresotti fu Pietro d'anni 38 agricoltore.

Totale N. 18

dei quali 7 a domicilio.

Apery contro Chantemesse

Il Prof Chantemesse di Parigi ci viene a raccontare una cosa non nuova ma pare importantissima, che cioè le mosche sono le propagatrici dei bacilli del colera! Guerra alle mosche! tale è il grido che lancia il *Pier l'Eremita della nuova* crociata. Ed io, senza preoccuparmi se sia vero o no quanto dice Chantemesse, alla sua proposta di guerra, alzo entusiasta tutte e due le mani. E son sicuro che tutti faranno altrettanto, anche i miti componenti la Società protettrice degli animali.

Eppure, pare perfino impossibile, vi è un medico a Costantinopoli, il Dr. Apéry, il quale dice che non è affatto provato che la mosca sia un insetto così sporco come si vuol far credere: anzi arriva a dire che la mosca fa parte di quel terzetto animale che consacra il maggior tempo alla sua toilette; e questo terzetto sarebbe composto del gatto, della mosca.... e della *donna*. Convengo sul *primo*: fo le mie restrizioni sul terzo, ma scarto addirittura il secondo. Si freghi pure quanto vuole la mosca, colle sue zampine, le ali, la testa, il corpo, faccia questo per pulizia, o per altri motivi speciali. Il fatto è che non si fregherà mai abbastanza, per purgarsi da quelle sostanze su cui voluttuosamente si posa... e di cui avidamente si ciba. E nientemeno il Dr. Apéry dice che sarebbe invece il caso di favorire la moltiplicazione di questi insetti.

Io domando assolutamente la testa del Dr. Apéry: e poi dico che la sua proposta è assurda anche se trovasse il modo di guarire fulmineamente il morbo colerico: perchè tanto varrebbe allora favorire lo sviluppo delle zanzare, soltanto perchè la ditta Bisleri di Milano ci ha dato l'*Esanofele*, il sicuro e pronto rimedio della malaria.

O. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Municipio di Udine

Avviso di sospensione totale del servizio dell'acquedotto

Per eseguire alcuni lavori nei due Acquedotti occorre di sospendere il servizio di fornitura d'acqua di tutte le diramazioni:

dell'acquedotto di città, dalla mezzanotte di lunedì 18 fino alle ore 4 ant. di martedì 19;

dell'acquedotto Esterno, dalla mezzanotte di martedì 19 fino alle ore 4 ant. di mercoledì 20.

Di ciò si dà notizia affinchè ogni famiglia possa a tempo fornirsi dell'acqua potabile occorrente.

Udine, 16 giugno 1906.

Il Sindaco
D. Pecile

FABBRICA DI ZUCCHERO in S. Giorgio di Nogaro

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale interamente versato L. 1,200,000

Avviso di convocazione straordinaria

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima « Fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro » e per esso il sottoscritto consigliere delegato, convoca gli azionisti ad intervenire all'assemblea straordinaria che sarà tenuta in Udine alla Sede dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli (via Aquileia) il giorno venti giugno 1906 alle ore 14 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione.
2. Proposta di scioglimento della Società e sua massa in liquidazione.
3. Nomina dei liquidatori e determinazione delle facoltà da accordarsi agli stessi.

Si fa avvertenza che per intervenire alla assemblea i soci devono essere muniti del certificato di previo deposito delle azioni da loro possedute, il quale deposito sarà da effettuarsi o presso la Banca di Udine o presso la Filiale Banca « Union » di Trieste.

S. Giorgio Nogaro, 2 giugno 1906.

Il Consigliere Delegato
Conte ing. Vittorio De Asarta

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13

UN PROGRESSO PER LA SCIENZA MEDIANTE I MEDICINALI CASILE

N. CASILE
Riviera di Chiaia 235
NAPOLI

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione lire 3.00 — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenemia, sterilità, neurastenia*, ecc. Un flacone di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.

La **Iniezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piattella)* ecc. Un flaccon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli.

A Udine presso le Farmacie di GIACOMO COMESSATTI, di PLINIO ZULIANI ed altre.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sig. **N. Casile** *Riviera di Chiaia N. 235* Napoli, (Laborat. Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

Avviso. — Se qualche rivenditore volesse darvi altro prodotto per non tenere egli i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore, che lui vi farà la spedizione a giro di posta.

Cogolo Francesco
CALLISTA

avverte la sua rispettabile Clientela di aver trasferito il suo domicilio in

via Savorgnana, 16 (piano terra) Udine

assicurando, come per il passato, la massima cura, specie per quanto riguarda l'antisepsi.

Operazioni anche a domicilio.

l'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toilette e di Chincaglierie per Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato in tutte le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

PS. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principii ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo, Riccia, Molise.** — In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris** e **V. Beltrame.**

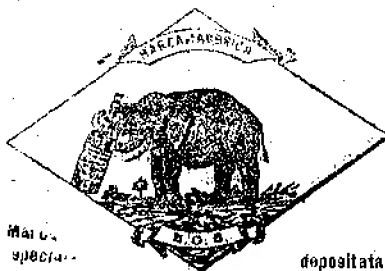
Rappresentanza delle macchine da scrivere **"IDEAL„** - FRATELLI TOSOLINI - UDINE.

NESTLE FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 30 milioni di scatole	Guardarsi dalle imitazioni	Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 100000 litri

Avvisi in III[a] e IV[a] pagina a prezzi modicissimi

AMARO BAREGGI

Marca speciale depositata

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI